

BOTTA E RISPOSTA SUL MOSE CON CACCIARI

Mussi: «Organismo di controllo? Mai previsto»

VENEZIA - Cacciari attacca Mussi sul Mose, Mussi risponde piccato. Dal Comitato del 22 novembre sono passati quattro mesi e mezzo, ma dell'organismo per i monitoraggi sui cantieri che il sindaco di Venezia aveva portato a

casa come trofeo non si è vista nemmeno l'ombra. Così ieri, dalle colonne della Nuova Venezia, Massimo Cacciari ha tirato una stiletta contro il ministro della Ricerca scientifica Fabio Mussi, incaricato dal Comitato di individuare i soggetti idonei per i monitoraggi ai cantieri delle dighe mobili, in sostituzione del tanto criticato Corila, di cui il Comune di Venezia ha sempre messo in dubbio

la terzietà. «Il Comitato di novembre aveva deciso di dar vita ad un organismo per monitorare i lavori del Mose e invece non si è fatto nulla - ha detto Cacciari - Doveva farlo il ministro Mussi, ma non l'ha fatto». La risposta da viale Trastevere non si è fatta però attendere. «Non è vero che non ho fatto nulla - è la replica del ministro Mussi - non potevo, né dovevo dar vita ad un "organismo terzo" del quale, nel verbale, non vi è traccia».

Nella delibera finale del Comitato di novembre, quello in cui si stoppò definitivamente la discussione sulle ipotesi alternative alle dighe mobili riaperta un paio di anni fa proprio da Cacciari, c'era infatti un passaggio sui monitoraggi. Ma si diceva solo, ricorda Mussi, che il ministero doveva proporre al Comitato «indicazioni specifiche su modalità e tempi per la prosecuzione della attività di monitoraggio». Una formulazione piuttosto generale

tanto che «proprio per comprendere l'esatto contenuto del mandato conferitomi e la consistenza della attività di monitoraggio - ha aggiunto Mussi - ho sollecitato un incontro a Palazzo Chigi, e, successivamente su mia richiesta, si è tenuta una riunione tecnica, coordinata dalla segreteria del sottosegretario Enrico Letta». Ed ora è in attesa di ricevere la documentazione, anche se poi tra Finanziaria, crisi di governo e congresso Ds, i tempi si sono dilatati. Cacciari comunque non molla. «Il Comune farà i suoi controlli e i suoi esposti, se necessario», è la «minaccia» finale. D'altra parte un fascicolo su presunte irregolarità dei cantieri è stato aperto presso la procura della Repubblica di Venezia, mentre il voto di quel Comitato è arrivato persino al Quirinale, con un ricorso al presidente Giorgio Napolitano da parte di Italia Nostra.

A.Zo.